

Le Sinergie tra i Fondi Strutturali e di investimento europei e gli altri programmi di finanziamento UE

Settembre 2020



A cura del GIURI

Gruppo di Lavoro Sinergie tra fondi europei

Le sinergie tra i fondi strutturali e di investimento europei e gli altri programmi di finanziamento UE **versione 1.0 aggiornata a settembre 2020**

Copyright © 2020 - GIURI - Gruppo di Lavoro Sinergie tra i fondi europei

Design e impaginazione a cura di Regione Toscana Delegazione di Bruxelles e FacilityLive OpCo S.r.l. per il GIURI.

Tutti i diritti sono riservati. Il presente documento non può essere riprodotto, nemmeno in parte, con strumenti elettronici, digitali o altro, senza il preventivo consenso scritto di GIURI. Eventuali contenuti coperti da diritto d'autore sono stati pubblicati con il permesso degli aventi diritto. Eventuali loghi o marchi riprodotti appartengono ai rispettivi proprietari.

Simona Costa – TOUR4EU - Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe
Coordinatrice Gruppo di Lavoro Sinergie tra i fondi europei - GIURI
s.costa@tour4eu.eu

Andrea Di Anselmo - META GROUP
Coordinatore Gruppo di Lavoro Sinergie tra i fondi europei - GIURI
a.dianselmo@meta-group.com

Irene Creta - APRE
Segretariato GIURI
creta@apre.it

Il presente documento è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro GIURI dedicato alle sinergie tra i fondi europei, grazie al contributo e alla preziosa partecipazione di alcuni dei suoi membri (in ordine alfabetico):

Antonio Carbone – APRE, **Simona Costa** – Tour4EU, **Irene Creta** – APRE, **Gaia Della Rocca** – Delegazione CONFINDUSTRIA presso l'Unione Europea, **Andrea Di Anselmo** – META GROUP, **Viorika Dishnica** – ART-ER S. cons. p.a., **Francesco Errani** e **Aki Ishiwa** – Regione Emilia-Romagna Delegazione Bruxelles, **Enrico Mayrhofer** – Regione Toscana Delegazione Bruxelles, **Francesca Ricardi di Netro** – Libera Università di Bolzano, **Paola Savona** – TOUR4EU

Sommario

<i>Introduzione</i>	4
1. Sviluppo Regionale e Horizon Europe	6
2. Sinergie tra i fondi strutturali e il programma Erasmus	24
3. Sinergie tra i fondi strutturali e il programma Digital Europe	30
4. Sinergie tra i Fondi strutturali e Next Generation EU	34
Cos'è e cosa fa il GIURI	43
ALLEGATO I	44
ALLEGATO II	48

Introduzione

Nella programmazione dei fondi europei 2014-2020 la Commissione europea ha constatato che le sinergie tra le diverse linee di finanziamento dell'Unione moltiplicano gli investimenti in attività di ricerca e innovazione e il loro impatto sostenendo le idee innovative attraverso il ciclo di innovazione¹ o lungo la catena del valore per farle giungere sul mercato. Le sinergie esercitano un impatto sulla competitività, l'occupazione e la crescita nell'Unione europea, associando in modo strategico i diversi strumenti di finanziamento dell'Unione europea.

I regolamenti che stabiliscono le norme per i fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE)², Horizon Europe e altri programmi dell'Unione³ gestiti direttamente dalla Commissione europea (CE) nei settori della ricerca, dell'innovazione e della competitività affidano alla Commissione europea e agli Stati membri il compito di garantire il coordinamento e la complementarità tra i diversi strumenti. L'attuazione dei fondi SIE è disciplinata dalle norme degli Stati membri in materia di gestione concorrente, mentre l'implementazione di Horizon Europe e altri programmi di finanziamento è centralizzata e diretta a livello UE.

Nella programmazione 2021–2027, la volontà della Commissione europea è favorire le sinergie cercando di semplificare e sciogliere quei nodi che nella precedente programmazione ne hanno inficiato una più ampia e reale attuazione.

Partendo dal lavoro avviato in sede europea, il GIURI (Gruppo Informale Uffici di Rappresentanza Italiani a Bruxelles attivi nel settore Ricerca e Innovazione) e, in particolare, il suo gruppo sulle sinergie tra i fondi europei, ha ritenuto opportuno predisporre il presente Vademecum: un toolbox aggiornato progressivamente per accompagnare la chiusura dei negoziati e la successiva applicazione delle sinergie. Esso è rivolto agli enti regionali e nazionali di

¹ Ciò riguarda tutte le forme di innovazione, tra cui l'innovazione sociale, l'innovazione dei servizi, l'innovazione della progettazione, della creatività e del processo, l'innovazione nel luogo di lavoro, l'innovazione orientata all'utente, l'innovazione nel settore pubblico, ecc

² Per “fondi SIE” si intendono: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo di coesione, il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

³ I programmi saranno i seguenti: Erasmus, Digital Europe, InvestEU, LIFE, Single Market Programme, Common Agricultural Policy, Connecting Europe Facility, External Instrument, Space Programme, Internal Security Fund.

programmazione e contiene i principali riferimenti legislativi alle sinergie nei programmi di finanziamento dell'Unione Europea, lo stato di avanzamento dei negoziati sui diversi programmi in sede UE e una mappatura degli esempi di sinergie realizzate in Italia con fondi SIE o con risorse proprie quali spunti per la programmazione futura.

Nel Vademecum sono inoltre stati aggiunti alcuni riferimenti al contributo delle sinergie in risposta alla pandemia causata dal COVID-19. L'Unione Europea ha dimostrato una notevole rapidità di azione, proponendo dieci iniziative specifiche nel piano d'azione [ERAvsCorona](#) autorizzando l'implementazione delle sinergie con i fondi strutturali e definendo misure straordinarie nel pacchetto sul Recovery Fund e sul Quadro Finanziario Pluriennale 2021-27 adottato dal Consiglio europeo il 21 luglio 2020 (oggetto di un capitolo dedicato). Il Vademecum continuerà ad essere aggiornato nei prossimi mesi.



1. Sviluppo Regionale e Horizon Europe

Per rendere operative le sinergie, è indispensabile coordinare le priorità strategiche stabilite dai Trattati, gli obiettivi e le modalità di attuazione e integrare le programmazioni. Gli articoli relativi alle sinergie sono previsti tanto nei regolamenti di Horizon Europe quanto in quelli dei fondi strutturali⁴ allo scopo di assicurare la coerenza e la certezza giuridica. Tale quadro di regole e strumenti dovrebbe permettere alle Autorità di gestione di implementare le sinergie nella maniera più semplice e automatica possibile. Il principio cardine è quello della volontarietà per cui le Autorità di gestione restano libere di utilizzare o meno le opportunità offerte dalle sinergie.

Per attuare le sinergie è necessario intervenire a due livelli:

- Coerenza e complementarietà: coordinare le priorità strategiche dei diversi programmi di finanziamento fin dal loro concepimento al fine di promuovere una visione comune, attraverso l'adozione di un approccio strategico nell'utilizzo dei finanziamenti europei ed intervenendo contemporaneamente sui relativi documenti di programmazione (lo *Strategic Plan* di Horizon Europe, l'Accordo di partenariato ed i programmi operativi nazionali e regionali) dei fondi strutturali).
- Compatibilità: armonizzare le regole di attuazione dei programmi e relativi strumenti di finanziamento e prevedere schemi flessibili di cofinanziamento in modo da assicurare l'attuazione concreta delle sinergie.

Sono possibili diverse tipologie di sinergie:

⁴ Regolamento (UE) n. 1303/2013 noto come «regolamento disposizioni comuni» recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione, sul FEASR e sul FEAMP; regolamento (UE) n. 1299/2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del FEASR; regolamento (UE) n. 1300/2013 relativo al Fondo di coesione; regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al FSE e regolamento (UE) n. 1302/2013 relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT).

- Sinergie attraverso finanziamenti alternativi: Seal of Excellence (SoE);
- Sinergie attraverso trasferimenti volontari;
- Sinergie attraverso finanziamenti sequenziali;
- Sinergie attraverso finanziamenti cumulativi.

Sinergie attraverso finanziamenti alternativi: *Seal of Excellence (SoE)*

Questa tipologia di sinergie è stata già utilizzata all'interno del programma Horizon 2020 per lo **strumento PMI** (denominato successivamente **EIC Accelerator Pilot**), le azioni **Marie Skłodowska-Curie** e l'iniziativa di Institutional building **Teaming**. Per il periodo 2021-2027 il Seal of Excellence potrà essere assegnato nell'ambito di altri programmi europei di finanziamento, incluso ovviamente Horizon Europe. L'idea alla base del SoE è di valorizzare i progetti Horizon meritevoli, ma non finanziati per mancanza di risorse e attirare su di essi finanziamenti alternativi⁵.

L'Italia è tra i paesi che per primi hanno finanziato progetti muniti di Seal of Excellence attraverso i fondi strutturali con uno schema attivato nella fase uno dello strumento PMI e con quattro diversi schemi per la fase due, nonché con cinque schemi per l'azione Marie Skłodowska-Curie. Tuttavia, le regole sugli Aiuti di Stato hanno rappresentato un ostacolo ad un più ampio finanziamento dei SoE. Va ricordato, infatti, che mentre i finanziamenti di programmi a gestione diretta come Horizon non sono considerati Aiuti di Stato, i fondi nazionali e i fondi strutturali sono assoggettati a tali regole. Eppure, nel caso del SoE, i finanziamenti sono destinati a progetti che sarebbero stati finanziati da Horizon 2020 se vi

⁵ Se si hanno delle PMI innovative che hanno avuto il coraggio di presentare una proposta a livello europeo, hanno superato una selezione europea e sono state considerate meritevoli di finanziamento da un panel internazionale, può essere interessante per l'ecosistema nazionale/regionale finanziare proposte così promettenti. I progetti SoE possono infatti ricevere direttamente, senza una nuova valutazione qualitativa, finanziamenti a valere sul FESR o FSE+ ai sensi della proposta di Regolamento sulle Disposizioni Comuni (CPR) sui Fondi Strutturali (articolo 67, paragrafi 3 e 5). Proposta di regolamento sulle [Common Provisions](#). Le regole di ammissibilità dei costi per il programma FESR possono essere allineate alle regole di ammissibilità di Horizon Europe (articolo 57, paragrafo 1). Si applica il tasso di cofinanziamento dello strumento che fornisce il Seal of Excellence (articolo 67, paragrafo 5).

fossero state risorse sufficienti; la stessa proposta progettuale puo' essere quindi oggetto di regole diverse a seconda del programma di finanziamento⁶.

Esempio I

Seal of Excellence – Programma Horizon 2020, Strumento PMI: il Bando Horizon 2020 - PON I&C 2014-20

Il primo esempio di sinergia a livello nazionale riguarda il Bando Horizon 2020 – PON I&C 2014-2020, lanciato con un decreto del Ministero dello Sviluppo Economico il 1° giugno 2016. Il bando ha permesso il finanziamento dei progetti “Seal of excellence” in tre diversi settori: la produzione avanzata (sistemi produttivi per la produzione personalizzata; strategie, modelli e strumenti per la sostenibilità industriale; sistemi per la valorizzazione delle persone nelle fabbriche; processi produttivi innovativi; sistemi di produzione evolutivi e adattativi; strategie e management per i sistemi produttivi di prossima generazione), l'agroalimentare (sviluppo dell'agricoltura di precisione e dell'agricoltura sostenibili; sistemi e tecnologie per il packaging, la conservazione, la tracciabilità e la sicurezza delle produzioni alimentari; nutraceutica, nutri-genomica, alimenti funzionali) e le scienze della vita (tecnologie per l'invecchiamento attivo e l'assistenza domiciliare; e-health, diagnostica avanzata, medical devices e mini invasività; medicina rigenerativa, predittiva e personalizzata; biotecnologie, bioinformatica e sviluppo farmaceutico). La dotazione finanziaria inizialmente era di 180 milioni di euro, di cui 150 milioni di euro per i progetti di ricerca e sviluppo realizzati nelle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e 30 milioni di euro per i progetti di ricerca e sviluppo realizzati nelle regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna) a valere sull'Asse I, Azione 1.1.3. del Programma Operativo Nazionale “Imprese e competitività” 2014-2020 FESR.

Con un decreto ministeriale dell'8 novembre 2016 le risorse finanziarie sono state incrementate per le regioni "meno sviluppate" per un importo pari a 140 milioni di euro a valere sulle disponibilità del Fondo per la crescita sostenibile

⁶Una Community of Practice, creata dalla Commissione e composta dalle autorità di gestione nazionali/regionali degli Stati membri, da agenzie di innovazione e da altri soggetti di finanziamento (comprese banche private e investitori), permette uno scambio regolare di know-how e best practices per attuare il SoE.

e del Programma nazionale complementare di azione e coesione "Imprese e competitività" 2014-2020 ("POC IC").

Con un ultimo decreto del 18 ottobre 2017 è stato, infine, disposto un ulteriore incremento della dotazione finanziaria dell'intervento, pari complessivamente a 38,1 milioni di euro, di cui 34,8 a valere sul Piano di azione coesione 2007-2013 e 3,3 a valere sul Programma nazionale complementare di azione e coesione Imprese e Competitività 2014-2020. La [graduatoria](#) è stata resa nota il 22 dicembre 2016 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 1 del 2 gennaio 2017.

Esempio II

Seal of excellence - Programma H2020, Strumento PMI Fase 1: il caso della Regione Lombardia con il [Bando INNODRIVER-S3 edizione 2019-MISURE A-B](#).

Questo tipo di sinergia ha visto la Regione Lombardia come soggetto attuatore. Nell'autunno del 2019 la Regione ha pubblicato un nuovo schema di sostegno per i titolari del Seal of Excellence dello SME Instrument Fase 1 rivolto alle PMI che avevano ottenuto i marchi tra novembre 2017 e settembre 2019.

Le PMI interessate hanno potuto presentare la loro candidatura al bando Innodriver 2019 (Misura B), inviando la loro proposta di Strumento per le PMI Horizon 2020, la relazione di sintesi della valutazione e il certificato del Seal. Per questo invito era a disposizione un budget totale di 900.000 euro (proveniente dal Fondo europeo di sviluppo regionale) che, con provvedimento regionale di agosto 2020 è stato incrementato a 1.020.000 euro. Il finanziamento disponibile per ogni proposta era di 30.000 euro per un sostegno ulteriore allo sviluppo del business plan e dei relativi studi di fattibilità. Sulle misure risultano attualmente finanziati 34 progetti.

Esempio III

Seal of Excellence - Programma H2020, Marie Sklodowska-Curie Action: [il caso della Provincia Autonoma di Bolzano](#).

Questo tipo di sinergia, classificabile come alternativa, è stata implementata, nel periodo 2014-2020, dalla Provincia Autonoma di Bolzano, che vi ha destinato 500.000 euro l'anno.

L'obiettivo è quello di sostenere i progetti di mobilità all'interno dei bandi Marie Curie che, nonostante l'ottima valutazione, non possono essere finanziati dall'UE a causa dei limiti di budget. In questi casi, com'è noto, è possibile ottenere il marchio di qualità *Seal of Excellence*. Una volta ottenuto, i ricercatori possono richiedere all'Ufficio provinciale un contributo pari all'agevolazione europea a condizione che la loro attività di ricerca venga svolta presso uno degli enti di ricerca altoatesini (Cfr. Articolo 3 dei [Criteri di attuazione](#)). Ad oggi i beneficiari della misura sono tre. Questo approccio permette, quindi, di finanziare progetti di altissimo livello che hanno già superato il processo di valutazione, configurandosi come una domanda a sportello con una rapida valutazione dei requisiti.

Tuttavia, è stato possibile osservare quanto sia effettivamente difficile coniugare la semplificazione amministrativo-contabile (il contributo europeo e gli overheads non devono essere rendicontati) e le regole imposte dall'ufficio spese della Provincia Autonoma, che non ammette contributi non rendicontati. Superata questa criticità, l'esperienza potrebbe essere facilmente riproposta con successo anche da altri soggetti.

Sinergie attraverso trasferimenti volontari

Questa tipologia di sinergia permette alle Autorità di gestione (nazionali e/o regionali) di trasferire fino al 5% delle risorse attribuite a titolo dei fondi strutturali verso programmi a gestione diretta⁷, tra cui Horizon Europe⁸, alle seguenti condizioni:

1. le risorse trasferite possono riguardare solo i futuri impegni di bilancio;
2. il programma operativo deve prevedere espressamente il trasferimento (e quindi deve essere modificato assieme al piano di finanziamento)⁹;

⁷ Articolo 21 proposta di Regolamento sulle Disposizioni Comuni sui Fondi Strutturali.

⁸ Gli altri programmi di finanziamento UE che consentono di ricevere tali trasferimenti sono: Europa digitale, Programma per il Mercato Unico, InvestEU, Europa creativa, Erasmus +, Programma Spazio, Programma diritti e valori, Programma di sostegno alle riforme, Connecting Europe Facility - CEF2.

⁹ Articolo 17, paragrafo 3, lettera f), punto i, proposta di Regolamento sulle Disposizioni Comuni sui Fondi Strutturali.

3. gli investimenti finanziati con la quota trasferita devono essere a vantaggio dello Stato membro trasferente;
4. le regole del programma di finanziamento su cui viene realizzato il trasferimento si applicano al bilancio trasferito;
5. la Commissione può sollevare obiezioni su una richiesta di trasferimento qualora il raggiungimento degli obiettivi del programma operativo rischi di essere compromesso da tale trasferimento.

Il trasferimento è su base volontaria. Questa possibilità offre alle Autorità di gestione di diversificare il modo di implementare i fondi strutturali, beneficiando delle valutazioni realizzate in ambito Horizon Europe. La Commissione sta lavorando alla definizione di una clausola che preveda la possibilità per l’Autorità di gestione di ottenere la restituzione delle risorse trasferite, non spese durante il limite di tempo previsto da *Horizon*.

Sinergie attraverso finanziamenti sequenziali

L’obiettivo è di allineare gli obiettivi strategici (di Horizon Europe, delle Strategie di Specializzazione Intelligente, dei Programmi Operativi nazionali e regionali) e rafforzare i collegamenti tra tutti gli attori dell’ecosistema di Ricerca e Innovazione. Le sinergie possono essere attuate in senso “up-stream” o “down-stream”. In entrambi i casi, siamo di fronte a forme parallele di finanziamento: i fondi strutturali e Horizon sostengono progetti distinti ma reciprocamente complementari.

- *Esempio di sinergie up-stream:*

I fondi strutturali e, in particolare, il Fondo europeo di sviluppo regionale, intervengono per finanziare lo sviluppo e il miglioramento degli ecosistemi di Ricerca e Innovazione (potenziamento delle capacità amministrative, interazione tra attori dell’innovazione, processi di specializzazione intelligente, governance, infrastrutture) e possono essere utilizzati per sostenere attività di preparazione alla partecipazione al programma Horizon Europe.

Horizon Europe può intervenire successivamente per finanziare lo sviluppo di business plan per realizzare centri di eccellenza, "test beds" pilota industriali, studi di fattibilità di infrastrutture di ricerca (mentre la realizzazione delle infrastrutture potrebbe poi essere finanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR).

- *Esempio di sinergie down-stream:*

Il FESR può intervenire per portare sul mercato i risultati scaturiti da progetti finanziati da Horizon Europe, accelerando il deployment e trasferimento verso prodotti commerciabili e l'integrazione nelle catene di valore.

Esempio I

Le sinergie sequenziali generate dall'infrastruttura della ricerca europea SoBigData dell'hub della Regione Toscana

[SoBigData](#) e [SoBigData++](#) è l'infrastruttura di ricerca europea per i *big data* e il *social mining* coordinata da ISTI-CNR e finanziata da H2020, che coinvolge l'hub della zona pisana inclusi i tre Atenei pisani e Scuola IMT AltI Studi Lucca. Dal 2014 ha prodotto a cascata una serie di sinergie sequenziali con un forte impatto regionale e nazionale oltre che europeo, sia attraverso il POR-Fse, con l'attivazione di 7 assegni di ricerca post-doc co-finanziati, che con 53 microprogetti di innovazione data-driven per migliorare l'interazione tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo toscano. Il progetto [SoBigData](#) ha l'obiettivo di fornire un ecosistema integrato di dati, strumenti e competenze che renda possibile grandi esperimenti di social mining per la comprensione di fenomeni sociali grazie all'analisi di Big Data (dati da social media, da smartphone, da open data e da linked data), fondati su principi etici di trasparenza, fiducia e rispetto della privacy. È stato finanziato in due call successive, 6 milioni di euro il primo progetto (SoBigData) e 10 milioni il secondo (SoBigData++) per una durata complessiva di 10 anni a partire dal settembre 2015. I principali componenti in cui si è articolato sono tre: un ecosistema per la procura, la cura e l'accesso ai Big Data all'interno di una cornice etica e rispettosa della privacy; una piattaforma aperta di metodi analitici di social mining e di competenze per il loro uso, incluse le strategie per condividere e preservare i risultati degli esperimenti; una rete di opportunità di alta formazione in social mining, finalizzata a creare la nuova

generazione di data scientist. Per quanto riguarda la ricerca interdisciplinare, SoBigData ha identificato sei Virtual Research Environment chiamati Exploratories, ciascuno dei quali consiste in una raccolta dati, processi e narrazioni in contesti di specifico interesse: 1) Societal Debates e MisInformation, che studia come si sviluppano temi controversi e come si polarizzano le opinioni nelle conversazioni on-line; 2) Societal Well-being & Economic Performance, che studia come costruire, monitorare e prevedere nuovi indicatori di benessere; 3) Sustainable Cities for Citizens per la modellazione di mobilità individuale e collettiva per città intelligenti e partecipative; 4) Migration Studies, per analisi e previsione di flussi migratori e livello globale, 5) Sport Data Science, Social Impact of Artificial Intelligence e Network Medicine che combina Big Data, omics e network science.

Inoltre, una componente importante è la formazione di figure professionali di Data Scientist, una priorità per SoBigData, e più di 700 nuovi data scientists formati nelle azioni di training, incluso il Master di secondo livello Big Data Analytics e Social Mining dell'Università di Pisa a cui hanno collaborato tutti i ricercatori del nodo pisano. SoBigData supporta sinergicamente la ricerca di molti altri progetti Europei ed in particolare il nodo pisano è tra i core partners di due nuove reti di eccellenza in Intelligenza Artificiale: TAILOR (Trustworthy AI) e Humane-AI_Net) che iniziano la loro attività a settembre 2020. Il nodo Toscano sta applicando, anche con il supporto della Regione Toscana, a far diventare SoBigData una infrastruttura della ricerca ESFRI a guida italiana/toscana. La ricerca e l'innovazione perseguita in SoBigData è al centro della strategia Europea dei dati e di Horizon Europe che immagina per l'Europa una economia sicura e dinamica basata sui dati. Questa visione la Regione Toscana la condivide molto ed ha recentemente approvato, con delibera di luglio 2020, il centro regionale per la ricerca, formazione e trasferimento tecnologico "**Big Data & Artificial Intelligence**" che di nuovo ha SoBigData al centro.

Esempio II

Le Sinergie sequenziali promosse nel settore dell'agricoltura attraverso i fondi regionali di cooperazione territoriale

L'Università di Pisa, attraverso il coordinamento del prof. Gianluca Brunori, ha partecipato a **17 progetti europei**, finanziati nell'ambito di diversi programmi succedutisi con una sorta di filo conduttore che vede l'agricoltura

come componente di un più ampio sistema socio-ecologico e l'azienda agricola familiare come fattore fondamentale dello sviluppo rurale.

I cinque progetti finanziati da Horizon 2020 in corso ([ROBUST](#), [SALSA](#), [AGRISPIN](#), [DIVERSIFOOD](#), [SUFISA](#)) hanno attratto finanziamenti europei pari a 1.230.000 euro. Nell'ambito di un quadro che guarda principalmente alle sinergie, particolarmente interessante risulta [ROBUST](#), il cui obiettivo è di identificare e rafforzare le politiche, i sistemi di governance e le pratiche per una crescita rurale-urbana intelligente, sostenibile e inclusiva. La Provincia di Lucca coinvolta nel progetto, sta sviluppando un *living lab* sulla Piana di Lucca (Comune di Capannori) in sinergia con fondi della Regione Toscana nell'ambito della [legge sulla partecipazione \(Legge 46/2013\)](#) per il finanziamento della governance delle politiche alimentari. Gli attori locali, si riuniscono grazie alla presenza di esperti facilitatori che producono dei report e conducono i processi di consolidamento della governance.

Tra gli altri progetti finanziati se ne citano tre nel programma di cooperazione territoriale Interreg conseguenti ai progetti del programma quadro di ricerca: [VIVIMED](#) che ha l'obiettivo di stimolare e facilitare un percorso partecipato pubblico-privato dal quale trarre strumenti di Governance turistica transfrontaliera, che faccia leva sulle potenzialità dei territori e possa sviluppare un'offerta turistica innovativa e strutturata sulle peculiarità locali, operando sul piano delle conoscenze e competenze dei soggetti territoriali coinvolti; [Terragir3](#) che mira ad accrescere la competitività delle PMI del settore turistico e l'attrattività delle aree marginali ed insulari dell'area transfrontaliera promuovendo sistemi congiunti di posizionamento e promozione di prodotti turistici innovativi; [VAGAL](#) che affronta in modo organico il recupero e la valorizzazione dei genotipi locali con metodi scientifici e di governance innovativi per l'intera filiera produttiva, compresa la definizione di nuovi prodotti freschi e trasformati di alta qualità compresi gli aspetti nutrizionali e salutistici.

La principale **criticità** riscontrata nella realizzazione dei progetti rimane la gestione amministrativa dei progetti e il sovrapporsi delle regole europee con quelle nazionali.

Sinergie attraverso finanziamenti cumulativi

Le sinergie possono assumere la forma di un cumulo di risorse facenti capo a diversi programmi di finanziamento UE¹⁰ nella stessa operazione, a condizione che non si verifichi il doppio finanziamento (art. 23 del regolamento di Horizon Europe e art. 57.9 del Regolamento sulle Disposizioni Comuni dei Fondi strutturali). Per questa forma di sinergia:

1. a ciascun contributo si applicano le regole di ciascun programma dell'Unione;
2. il finanziamento cumulativo non deve superare il totale dei costi ammissibili;
3. il sostegno fornito dai diversi programmi dell'Unione può essere calcolato pro-rata;
4. le condizioni di sostegno ai beneficiari sono illustrate in un documento specifico.

Esempio I

Sinergia cumulativa attraverso il [contributo della Regione Emilia Romagna](#) ai progetti della [Joint Undertaking ECSEL](#) con fondi aggiunti al finanziamento nazionale per sostenere la partecipazione delle università del territorio.

I progetti Reaction – ECSEL IA 2018 e Arrowhead Tools – ECSEL IA 2018 sono finanziati dalla Regione Emilia-Romagna con fondi aggiuntivi al finanziamento nazionale. L'Iniziativa tecnologica congiunta [ECSEL](#) (Electronics Components and Systems for European Leadership) rappresenta il pilastro portante della strategia industriale dell'UE nel campo dell'elettronica, intesa a invertire l'attuale tendenza alla contrazione delle quote di mercato della produzione europea, creare nei prossimi sette anni 250.000 nuovi posti di lavoro nel settore e rastrellare oltre 100 miliardi di euro

¹⁰ Il cumulo è possibile non solo tra Fondi Strutturali e Horizon Europe, ma anche tra Fondi Strutturali e Europa Digitale, Single Market Programme, LIFE, Europa Creativa, Programma Spaziale, Connecting Europe Facility 2, Euratom, Erasmus+, Customs, Justice Programme, AMF, ISF e BMV.

di investimenti privati supplementari nell'innovazione e nella produzione di questo comparto.

ECSEL rappresenta la naturale evoluzione delle precedenti JTI ARTEMIS ed ENIAC con l'aggiunta delle tematiche di interesse della piattaforma tecnologica europea EPOSS. ECSEL è implementata tramite l'omonima Impresa Comune (JU) che è stata costituita con decisione del Consiglio europeo del 6 maggio 2014. I membri fondatori della JU sono la Commissione Europea, gli Stati membri o associati che ne hanno fatto richiesta e le associazioni industriali no profit ARTEMISIA, AENEAS ed EPOSS che riuniscono tutti i soggetti industriali europei che ne fanno richiesta. La JU ECSEL avrà una durata undecennale (2014-2024) ma potrà lanciare bandi sino al 31/12/2020. La JU ECSEL ha definito un Programma strategico pluriennale di ricerca ([MASP](#)) da cui viene derivato, anno dopo anno, il Programma di lavoro annuale ([Work Plan](#)) che definisce le tematiche di ricerca da supportare con i bandi annuali. I progetti selezionati tramite bandi pubblici annuali saranno cofinanziati dagli Stati membri e dalla Commissione europea secondo un rapporto medio complessivo 1:1, per ogni euro investito dagli Stati membri, la Commissione aggiunge un altro euro dai fondi di Horizon 2020.

Questi progetti stanno favorendo la partecipazione di stakeholders territoriali a iniziative e partnership europee di rilievo e stanno fornendo l'opportunità di usare fondi anche diversi da quelli strutturali, scelta attualmente più flessibile e rapida. Un elemento di criticità, tuttavia, consiste nel fatto che i Fondi strutturali (FESR) non sono facilmente attivabili per integrare quelli ministeriali: la tempistica richiesta e l'obiettivo della partecipazione non coincidono con i criteri e vincoli del FESR. È importante, quindi, che rapidità, flessibilità, chiarezza e uniformità normativa siano garantite nei regolamenti per permettere la realizzazione di sinergie efficaci. Inoltre, è necessario aumentare e migliorare il coinvolgimento delle autorità regionali e degli stakeholder degli ecosistemi regionali nella pianificazione strategica e nei tavoli di negoziato.

Esempio II

Esempi di sinergie cumulative della Regione Toscana nelle azioni ERANET COFUND

Le azioni ERANET COFUND mirano a supportare forme di collaborazione tra enti pubblici e l'Unione Europea, incluse le iniziative di programmazione congiunta tra gli Stati Membri, nella definizione di attività condivise e di strutture di networking. Le ERANET COFUND hanno una durata di cinque

anni, durante i quali il partenariato si impegna a lanciare e implementare almeno un **bando transnazionale** per il finanziamento di progetti di ricerca e innovazione. Il bando è cofinanziato dalla Commissione Europea per un ammontare del 33% del budget totale della call. Nel corso del progetto, il consorzio ha inoltre la facoltà di lanciare azioni supplementari, quali attività di supporto della JPI di riferimento, oppure il lancio di ulteriori bandi non supportati da un cofinanziamento comunitario.

La Regione Toscana ha partecipato ai progetti [Manunet III](#) e [PhotonicSensing](#). Il primo ha l'obiettivo di predisporre una joint-call transnazionale per selezionare progetti R&S collaborativi nell'ambito delle tecnologie manifatturiere più avanzate; il budget prevede circa 27 milioni di euro destinati alla joint-call, 19 milioni euro di cofinanziamento nazionale/regionale (921 mila euro di cofinanziamento della Regione Toscana) e più di 7 milioni di euro di contributo europeo. Il coordinatore è l'Agenzia dei Paesi Baschi INNOBASQUE (Spagna) con 24 partner provenienti da tredici paesi.

PhotonicSensing ha l'obiettivo di predisporre una joint-call transnazionale per selezionare progetti R&S collaborativi nelle principali aree di applicazione delle tecnologie fotoniche; il budget prevede 18,5 milioni di euro destinati alla joint-call, 12 milioni di cofinanziamento nazionale/regionale (di cui 1 milione di euro da Regione Toscana) e 6 milioni di euro di contributo europeo. Il coordinatore è l'Austrian Research Promotion Agency del Ministero austriaco per i Trasporti, l'Innovazione e la Tecnologia con la partecipazione di altri otto partner europei.

Inoltre, la Regione Toscana partecipa, in qualità di Funding Agency, al progetto "[ERA PerMed, ERA-Net Cofund in Personalised Medicine](#)", un ERA-Net dedicato alla Medicina Personalizzata, supportato da 32 partner provenienti da 23 paesi. La Toscana, nello specifico, investe 500 mila euro destinati alle Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale e ad enti di ricerca toscani, appartenenti a partenariati internazionali. La call, chiusa definitivamente nel giugno del 2020, intendeva principalmente sostenere progetti di ricerca transnazionale nel campo della Medicina Personalizzata e incoraggiare la collaborazione tra il mondo accademico (gruppi di ricerca di università, istituti di istruzione superiore, istituti di ricerca pubblici), la ricerca clinica e pubblica (gruppi di ricerca di ospedali e sanità pubblica, strutture sanitarie e altre organizzazioni sanitarie), i partner privati, ad esempio le piccole e medie imprese, nonché i responsabili politici, le agenzie di regolamentazione e le organizzazioni dei pazienti. Il co-finanziamento regionale é avvenuto attraverso fondi del bilancio regionale.

Esempio III

Esempio di sinergia cumulativa della Regione Puglia nelle azioni ERANET COFUND

Nell'ambito del progetto Manunet, la Regione Puglia ha sostenuto le call europee attivando a livello regionale 2 corrispondenti avvisi (nel [2017](#) e nel [2018](#)) a valere sull'Asse 1 del POR Puglia 2014-2020. La misura regionale ha voluto rafforzare la priorità strategica dell'area di innovazione "Manifattura sostenibile" della smart specialization strategy Smart Puglia 2020 e ha visto cinque progetti finanziati per un ammontare di circa 500.000 euro provenienti dal POR 2014-2020. L'esperienza acquisita nella gestione di questa tipologia di sinergie è preziosa per il rafforzamento della capacità amministrativa per la regione. Sul fronte delle PMI che hanno aderito all'iniziativa, si registra il positivo sostegno all'accesso nel programma Horizon 2020 trattandosi in alcuni casi di new comer ed il conseguente avvio di esperienze transnazionali di cooperazione. La maggiore criticità incontrata ha riguardato la difficoltà di accesso a causa della scarsa conoscenza della lingua inglese da parte delle imprese.

Per maggiori approfondimenti su esempi di sinergie già realizzate a livello europeo è disponibile una pubblicazione della Commissione europea al seguente [link](#) e un Report [link](#).

Sinergie nei partenariati di Horizon Europe

Nella nuova programmazione di Horizon Europe sarà consentito fare sinergia tra le risorse delle [partnership europee](#) e quelle dei fondi strutturali per meglio affrontare le sfide globali e la modernizzazione industriale attraverso sforzi congiunti in materia di ricerca e innovazione con gli Stati membri, il settore privato, le fondazioni e gli altri soggetti interessati. Le partnership rappresentano, infatti, meccanismi efficaci per aggregare in modo coerente gli sforzi di ricerca e innovazione e fornire risposte funzionali alle esigenze politiche dell'Unione, sviluppando strette sinergie con programmi nazionali e regionali, riunendo una vasta gamma di attori

intorno ad un obiettivo comune e trasformando la ricerca e l'innovazione in risultati socioeconomici concreti. In particolare:

1. sinergia sequenziale: i fondi di coesione intervengono prima (per preparare il progetto) oppure dopo (per proseguire le attività) il finanziamento da parte di Horizon del progetto di una partnership (per proseguire le attività);
2. sinergia parallela: i fondi di coesione intervengono a supporto, finanziando attività supplementari, eventualmente come contributo alle partnership;
3. sinergia integrata: i fondi di coesione sono utilizzati e conteggiati come contributo a una partnership, ma è necessario un negoziato e un accordo.

Per attuare queste sinergie è necessario identificare le condizioni che permettano di renderle effettivamente operative, per esempio, analizzando le proposte di partnership pubblicate per individuare la pertinenza e creare collegamenti nei programmi operativi.

I fondi strutturali possono essere utilizzati come cofinanziamento nazionale/regionale dei programmi i cui progetti vengono selezionati direttamente da Horizon, ma si sta valutando la possibilità di intervenire anche sui finanziamenti a cascata tipici delle partnership (le discussioni su vari aspetti, per esempio, i tassi di finanziamento, sono ancora in corso).

La formulazione, ancora oggetto di negoziato, per “partnership co-funded” e “partnership istituzionalizzate” è la seguente: *"i contributi finanziari provenienti dai fondi della politica di coesione (inclusi i fondi FEAMP e FEASR) possono essere considerati come un contributo dello Stato membro partecipante."*

Per le partnership europee di tipo co-funded che ricevono un contributo finanziario proveniente dai fondi di coesione per finanziare progetti transnazionali nell'ambito di bandi congiunti, si prevedono le seguenti regole:

1. le regole di finanziamento del programma operativo partecipante si applicano al contributo regionale/nazionale;

2. i contributi ai finanziamenti di Horizon Europe sono trasferiti tramite il coordinatore del progetto all'Autorità di gestione e utilizzati come finanziamento aggiuntivo per i progetti presentati in risposta alle calls;
3. i costi eleggibili dei progetti vengono comunicati alla Commissione e rimborsati.

Per i contributi in-kind delle co-funded partnership:

1. i partner (beneficiari nell'azione co-fund che implementano la partnership) svolgono le attività;
2. i costi ammissibili delle attività di implementazione sono indicati e parzialmente rimborsati dal contributo di Horizon Europe;
3. i costi non rimborsati possono essere coperti da un programma operativo.

Per le partnership europee istituzionalizzate (Art. 185/7):

1. in caso di gestione centralizzata dei contributi finanziari, i fondi di coesione sono trasferiti alla struttura responsabile dell'attuazione dopo che le proposte sono state selezionate e che i contributi nazionali/regionali sono stati identificati;
2. in caso di gestione decentralizzata dei contributi finanziari valgono le stesse regole previste per le co-funded partnership;
3. In caso di gestione ibrida (come nella partnership ECSEL, dove il contributo dell'Unione è gestito dalla Joint Undertaking mentre il contributo nazionale è gestito a livello nazionale), i costi di finanziamento dei progetti selezionati sono considerati contributi nazionali.

Per maggiori approfondimenti sulle sinergie per le partnership é disponibile il Rapporto ERALEARN, *European Partnerships under Horizon Europe* al seguente [link](#) e la sintesi del Rapporto al [link](#).

Plug in

In merito al futuro strumento EIC Accelerator (ex Strumento PMI) del terzo Pilastro “Innovative Europe” di Horizon Europe, la Commissione europea sta provando a creare meccanismi sinergici rispetto alle iniziative nazionali e regionali volti a sostenere lo sviluppo, il *market uptake* e lo *scale up* di Piccole e Medie Imprese e Start up innovative. In estrema sintesi, il meccanismo del Plug in consentirebbe ai beneficiari di programmi nazionali o regionali, giunti a un certo livello di maturità della tecnologia (TRL 5 o 6), di accedere alla domanda di finanziamento EIC Accelerator con una previa validazione sui criteri di eccellenza e impatto, demandando alla procedura di valutazione della Commissione europea la parte relativa alla implementazione e agli aspetti finanziari del progetto.

In particolare, la Decisione del Consiglio europeo sul programma specifico di Horizon Europe (aprile 2019)¹¹ dichiara che, al fine di facilitare i processi di scale up e in conformità con l'articolo 43.5 (a) del Regolamento istitutivo il Programma quadro¹², soggetto a un esercizio di mappatura iniziale, le proposte di successo finanziate nei programmi nazionali o regionali ammissibili possono altresì avere accesso alla fase di valutazione dell'EIC Accelerator, secondo le seguenti modalità cumulative e condizioni sequenziali:

- in stretta collaborazione con gli Stati Membri, la Commissione procede a redarre una approfondita mappatura dei programmi eleggibili su base nazionale o regionale per identificare l'effettiva domanda per questo tipo di meccanismo. Il risultato della mappatura sarà pubblicato sul Portale dei Partecipanti e aggiornato con regolarità.

- Nel primo Programma di Lavoro di Horizon Europe sarà lanciata una azione pilota al fine di certificare e allineare le procedure di valutazione nazionali o regionali rispetto ai criteri inclusi nei

¹¹ Proposal for a DECISION OF THE COUNCIL on establishing the specific programme implementing Horizon Europe - the Framework Programme for Research and Innovation - Partial General Approach - Brussels, 15 April 2019 (OR. en) 8550/19

¹² Proposal for a REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL establishing Horizon Europe - the Framework Programme for Research and Innovation, laying down its rules for participation and dissemination - Common understanding - Brussels, 27 March 2019 (OR. en) 7942/19

Work Programme di Horizon Europe. In ogni caso le proposte saranno valutate in misura uguale rispetto ad altre proposte presentate su EIC Accelerator, con particolare riferimento alla valutazione tramite interviste.

In questa fase di redazione del presente Vademecum (settembre 2020), la Commissione ha avviato un primo esercizio di mappatura e istituito dei tavoli di lavoro con gli Stati Membri. La Commissione stessa ha altresì pubblicato un bando specifico per favorire la collaborazione e lo scambio di buone pratiche tra le agenzie di innovazione nazionali e regionali¹³. Per maggiori informazioni sul meccanismo del plug in si rimanda alle successive versioni di questo Vademecum.

Revisione della disciplina sugli aiuti di stato per promuovere le sinergie

Per promuovere l'attuazione delle sinergie tra i programmi di finanziamento europei e superare gli ostacoli derivanti dall'applicazione delle regole sugli Aiuti di Stato, negli scorsi mesi la Commissione europea ha inoltre avviato la [revisione della General Block Exemption Regulation \(GBER\)](#), con l'obiettivo di migliorare l'interrelazione tra finanziamenti UE e aiuti di Stato, snellendo le regole sugli aiuti applicabili al finanziamento nazionale di progetti che ricadono all'interno di alcuni programmi europei e permettendo un allineamento tra gli strumenti di finanziamento. Una delle maggiori semplificazioni previste riguarda la possibilità di eliminare l'obbligo di notificare in anticipo alla Commissione e attendere la sua approvazione. **Per maggiori dettagli V. Allegato II.**

¹³ Mutual learning and common tools and resources for national/regional schemes supporting innovation projects of start-ups and SMEs. ID: EIC-mutuallearning-2020

Tempistiche sulla programmazione di Horizon Europe



Fig. 1 - Tempistiche sulla programmazione di Horizon Europe



2. Sinergie tra i fondi strutturali e il programma Erasmus

L'Unione Europea si è impegnata entro il 2025 a creare uno spazio europeo per l'istruzione, anche per dare attuazione al Pilastro europeo dei diritti sociali. Il nuovo programma **Erasmus Plus** presenta tre grandi azioni chiave e l'azione di learning mobility focalizzata sull'attività di cooperazione: partenariati di cooperazione, per scambi di nuove pratiche e per l'innovazione e le eccellenze. Il nuovo regolamento di *Erasmus per il periodo 2021-2027* menziona anche un articolo rispetto alle Università europee, in sinergia con il programma *Horizon Europe*. La proposta delle *Università europee* punta a essere un modello di buona pratica e di strategia comune che guarda all'istruzione superiore e anche alla ricerca. Nella base legale del nuovo Programma, la Commissione europea sostiene la possibilità per il programma *Horizon Europe* di finanziare la parte di ricerca rispetto alle *European Universities*, così da mettere in pratica una progettazione che vada in senso complementare e che sia in sinergia.

La proposta delle *European Universities* punta a università in grado di competere, ad esempio, con le università americane: delle reti, dei poli capaci di attrarre soggetti da altre parti del mondo.

L'iniziativa è stata proposta dalla Commissione europea ai leader dell'Unione europea in vista del Vertice Sociale di Göteborg del novembre 2017; successivamente è stata approvata dal [Consiglio](#) europeo nel dicembre dello stesso anno. Il 9 luglio 2020 la Commissaria Mariya Gabriel ha presentato le 24 Università europee che si uniranno alle prime 17 alleanze universitarie approvate nel 2019. All'interno delle 24 nuove alleanze, si trovano 12 università italiane, che vanno ad aggiungersi alle 11 selezionate con il primo bando, portando così la partecipazione italiana al numero di 23 istituzioni coinvolte.

Le prime 11 selezionate comprendono: l'Università di Bologna, l'Università degli Studi di Milano, l'Università degli Studi di Padova, la Bocconi di Milano, l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, l'Università degli Studi di Cagliari, l'Università degli Studi di Palermo, l'Accademia di belle arti di Roma, l'Università degli Studi di Trento, il Politecnico di Torino e l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Le 12 recentemente individuate includono: l'Università "Nicolò Cusano", l'università di Napoli "Federico II", l'Università degli Studi di Pavia, la Scuola Normale Superiore di Pisa, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, l'Università LUISS di Roma, il Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Catania, l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Trieste, l'Università degli Studi di Genova, l'Università degli Studi di Torino.

Per le 41 università europee approvate è disponibile un budget fino a 287 milioni di euro. Ogni alleanza riceve fino a 5 milioni di euro dal programma Erasmus Plus e fino a 2 milioni di euro dal programma Horizon 2020 per tre anni, per iniziare ad attuare i loro piani e preparare la strada ad altri istituti di istruzione superiore in tutta l'UE. Il finanziamento di entrambi i programmi è un passo importante per rafforzare le interazioni tra lo Spazio europeo dell'istruzione e lo Spazio europeo della ricerca.

Il nuovo Programma Erasmus dovrà inoltre essere più inclusivo per offrire opportunità a soggetti in situazione di svantaggio economico, geografico e sociale e costruire una cittadinanza europea attraverso percorsi di istruzione e formazione. L'obiettivo è di costruire un'*Area Comune europea dell'educazione* che vada anche oltre il processo di Bologna.

La complementarità e le sinergie tra i fondi Erasmus e Fondo Sociale Europeo sono inoltre previste dall'articolo 29 della proposta di Regolamento Erasmus Plus e dall'articolo 7 della proposta di Regolamento Fse+, attualmente in fase di negoziazione. La possibilità di sviluppare sinergie permetterà di cambiare in modo significativo le modalità di project management per il settore dell'istruzione: con il Fse, ad esempio, sarà possibile il finanziamento delle iniziative Erasmus.

Nella prossima programmazione 2021-2027, le sinergie non solo sono presenti ma favorite, in quanto avranno ricadute positive sia sui territori che sulle persone. In questo quadro, le Autorità di Gestione Fse dovranno considerare le sinergie con il programma Erasmus un'opportunità per arricchire la programmazione dal punto di vista sia strategico che pratico, come ad esempio prevedendo la possibilità di sostenere validi progetti non finanziati con il programma Erasmus (Seal of Excellence).

Modalità operative per favorire future sinergie tra Erasmus e Fondi strutturali

Erasmus Plus non è solo un programma per l'istruzione superiore e la mobilità dei giovani, ma anche di cooperazione tra organizzazioni e istituzioni che si occupano di gioventù, sport e educazione. Inoltre, non è limitato agli Stati membri ma anche ai paesi del vicinato e ai paesi terzi. Infine, la gestione non è solo a livello dell'UE ma avviene anche a livello nazionale, tramite le Agenzie nazionali che gestiscono circa l'80% dei fondi Erasmus.

Grazie alle sinergie tra il fondo Erasmus e i Fondi strutturali, le Autorità di gestione possono:

1. aumentare le opportunità di mobilità nel contesto regionale, presentando una richiesta all'Agenzia nazionale Erasmus sia per raggiungere obiettivi di eccellenza e innovazione nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, sia per obiettivi di inclusione, come ad esempio tramite il coinvolgimento di giovani con minori opportunità e risorse;
2. rafforzare reti e partenariati internazionali in ambito di educazione, formazione, gioventù e sport;
3. mettere a sistema progetti innovativi, in termini di occupazione e acquisizione di competenze;
4. trasferire buone prassi a livello di programmi di formazione e insegnamento di politiche giovanili.

Queste azioni possono avere un forte impatto su sviluppo, occupazione e internazionalizzazione dei territori. A livello tecnico-amministrativo, a partire dalla programmazione regionale dei fondi strutturali, le azioni

potrebbero essere realizzate dalle Autorità di gestione con progetti regionali o dalle Agenzie Nazionali Erasmus, come organismi intermedi, promuovendo attività internazionali con impatto a livello regionale. A livello regionale, inoltre, si registrerebbe una riduzione dei costi amministrativi, l'opportunità di valorizzare i "contenuti" presenti nel programma Erasmus per creare una nuova dimensione di sviluppo territoriale e, infine, la valorizzazione delle migliori progettualità.

Le Agenzie Nazionali Erasmus

1. [INDIRE](#): Istruzione superiore, scuola e educazione degli adulti (Autorità nazionale del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca);
2. INAPP: Istruzione e formazione professionale (Autorità nazionale del Ministero del Lavoro);
3. [Agenzia Nazionale Giovani](#) (ANG): Settore gioventù e Corpo europeo di solidarietà (Autorità nazionale del Ministero per le Politiche Giovanili e lo Sport).

La Commissione europea (DG EAC) affida le funzioni di esecuzione del bilancio del programma Erasmus Plus alle Agenzie nazionali, per assicurare una maggiore vicinanza alle esigenze dei territori e ai diversi sistemi nazionali di istruzione, formazione e gioventù. Il ruolo delle Agenzie nazionali è di:

1. attuare le azioni decentrate del programma Erasmus, grazie a un bando presentato dalla Commissione europea e comune a tutti i paesi partecipanti;
2. realizzare attività di reporting sia generale che report di gestione annuali;
3. selezionare i progetti e garantire il supporto informativo sul programma ai potenziali beneficiari, ai candidati e alle organizzazioni partecipanti, sia per la fase di pubblicazione dei bandi che durante tutto il ciclo di vita dei progetti;
4. promuovere visibilità, diffusione e valorizzazione dei risultati del programma, e il monitoraggio dell'attuazione del programma nel paese di riferimento.

Il Seal of excellence

La Commissione europea propone il “Seal of excellence” con l’obiettivo di favorire concretamente l’attuazione di sinergie tra il programma Erasmus e i Fondi strutturali e di investimento europei, gestiti dagli Stati membri e dalle Regioni. Il “marchio di qualità” viene assegnato ai progetti che hanno ricevuto elevati punteggi nel processo di valutazione tecnica, ma che non hanno potuto assicurarsi il finanziamento per mancanza di budget.

Per garantire l’attuazione e la coerenza del Seal of Excellence, le disposizioni del programma Erasmus devono allinearsi ai risultati delle discussioni sul Regolamento recante le disposizioni comuni (CPR). Dovranno essere applicati alcuni principi comuni, come l’impossibilità di un doppio finanziamento per la stessa attività o di un finanziamento “automatico”. La proposta prevede che i progetti valutati positivamente, ma non finanziati nell’ambito di Erasmus a causa di un budget insufficiente, possano essere finanziati dalle Autorità di gestione con l’obiettivo di:

1. diversificare le fonti di finanziamento a livello nazionale e regionale;
2. semplificare le procedure di finanziamento (le Autorità di gestione non devono rivalutare le proposte, ma beneficiano di un processo di valutazione di alta qualità);
3. valorizzare investimenti strategici nei progetti Erasmus, con un forte impatto sul territorio (proposte di qualità con rilevanza regionale).

Esempio I

Sinergie tra il Fondo sociale europeo e il programma Erasmus: l’esperienza della Regione Sicilia

Per l’implementazione delle sinergie tra i due fondi, l’Agenzia Nazionale Erasmus INDIRE è stata scelta dalla Regione Siciliana come organismo intermedio, al quale sono stati destinati 6 milioni di euro di Fse in due anni.

Obiettivo dell'accordo tra l'Agenzia INDIRE e la Regione Sicilia è di mobilitare 1.700 studenti, 600 operatori e coinvolgere almeno 30 scuole.

Per le Università, la finalità dell'accordo prevede di scorrere le graduatorie Erasmus, privilegiando non le grandi Università ma i piccoli istituti professionali come, ad esempio, le accademie di belle arti e i conservatori. La borsa di studio prevista è di 250 euro di fondo Erasmus, con l'aggiunta di 200 euro di fondo Fse.

Per le Scuole, verranno realizzati partenariati con altri paesi europei e promosse iniziative per stimolare la mobilità dei giovani studenti, anche attraverso progetti di gemellaggio virtuali chiamati eTwinning.

Riguardo gli Incoming Student, grazie all'accordo, viene sostenuta la mobilità proveniente dai Paesi extraeuropei, con i quali la Regione siciliana desidera stringere rapporti. Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare il seguente [link](#).

Considerazioni generali

Per attuare le sinergie tra i diversi fondi, la Commissione europea ha un ruolo rilevante ma serve un chiaro sostegno politico da parte degli Stati membri, a livello UE.

A livello tecnico, le azioni potrebbero invece riguardare:

1. l'istituzione di orientamenti comuni a sostegno delle sinergie, a livello UE;
2. la condivisione di buone pratiche che utilizzano finanziamenti dei diversi fondi;
3. personale dedicato nell'attuazione dei diversi programmi, per favorire la collaborazione.



3. Sinergie tra i fondi strutturali e il programma Digital Europe

Gli obiettivi del programma Digital Europe sono principalmente di:

1. sviluppare e potenziare le capacità dell'UE di calcolo ad alte prestazioni (HPC) ed elaborazione dei dati;
2. sviluppare e rafforzare le capacità di base nell'intelligenza artificiale;
3. l'acquisizione di competenze digitali avanzate, in particolare nel calcolo ad alte prestazioni, nell'intelligenza artificiale e nella cibersecurity;
4. ampliare l'impiego ottimale delle capacità digitali, compresa l'implementazione di soluzioni interoperabili nei settori di interesse pubblico, nonché facilitare l'accesso alla tecnologia e al know-how per tutte le imprese, in particolare le PMI".

La trasformazione digitale sarà supportata non solo tramite il programma Digital Europe, ma anche attraverso Horizon Europe e i Fondi europei di Sviluppo Regionale. I Digital Innovation Hubs europei rappresenteranno l'elemento di congiunzione tra i diversi investimenti.

Digital Europe e i fondi europei di Sviluppo Regionale (FESR) post 2020

Attraverso il suo obiettivo politico "Smarter Europe" il FESR può sostenere la costruzione e lo sviluppo di hub, l'acquisto di attrezzature da parte degli hub, infrastrutture, software, erogazione di servizi alle PMI e al settore pubblico, ecc. Gli obiettivi degli hub dovrebbero rientrare nei seguenti ambiti: (i) migliorare le capacità di ricerca e innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate; (ii) raccogliere i benefici della digitalizzazione per cittadini, imprese e governi; (iii) migliorare la crescita e la competitività delle PMI, costruendo ecosistemi locali di innovazione o (iv) sviluppando competenze per la smart specialisation, la transizione

industriale e l'imprenditorialità. Un prerequisito per gli investimenti del FESR nei Digital Innovation Hubs è che questi siano menzionati nei Partnership Agreements utilizzati per la pianificazione dei fondi di gestione condivisa come il FESR.

Una novità del futuro programma FESR è che gli investimenti interregionali sono incoraggiati attraverso un nuovo Interregional Innovation Investment Instrument. Pertanto, diverse regioni o Stati membri possono anche decidere di investire insieme in Digital Innovation Hubs.

Una delle sinergie tra il FESR e il programma Digital Europe prevede di **combinare questi due programmi per gli European Digital Innovation Hubs**. In particolare, si prevede che Stato Membro e Commissione europea **cofinanzino gli EDIH per il 50%** ciascuno. Sarà possibile utilizzare il FESR per gli investimenti che dovrebbero essere fatti dagli Stati membri o dalle loro regioni. In effetti, l'hub locale diventerà in questo modo un hub europeo per l'innovazione digitale e aprirà le sue capacità a tutta l'Europa. Lo stesso ragionamento si applica agli hub finanziati attraverso **investimenti interregionali**. Anche questo tipo di investimenti può essere integrato dal programma Digital Europe.

Il CO-Investimento: la proposta in discussione fra Commissione Europea Stati Membri e Regioni

Sia gli Stati membri che la Commissione europea investiranno nei EDIH. Il programma Digital Europe prevede finanziamenti sotto forma di sovvenzione, per la durata di sette anni. L'obiettivo finale è che l'hub diventi sostenibile e continui a funzionare anche dopo la conclusione del programma Europa digitale.

Voci di costo specifiche che potrebbero essere finanziate attraverso le sovvenzioni Digital Europe:

- attrezzature e servizi, sia hardware che software;
- risorse umane dell'EDIH per la fornitura di servizi di trasformazione digitale alle PMI o alle pubbliche amministrazioni, anche per situazioni transfrontaliere;
- Travel grants per stimolare la collaborazione tra diversi hub.

Il grant Digital Europe coprirà il 50% dell'importo richiesto e gli Stati membri (o le loro regioni) dovrebbero contribuire con un pari importo, in-

kind o in-cash. Se l'EDIH necessita di un finanziamento maggiore può offrire anche servizi a pagamento, a patto che non si tratti di double funding.

Poiché gli hubs hanno l'obiettivo di sostenere la trasformazione digitale del settore industriale e del settore pubblico locale, ciascuno di essi avrà un focus e maturerà delle expertise in settori specifici, anche grazie alla cooperazione con hub complementari in Europa. **Se vengono utilizzati fondi FESR per il co-finanziamento, la specializzazione dell'hub dovrà essere in linea con la smart specialisation di quella regione.**

An example of synergies among several programmes: Health

digital transformation of the Health sector is bringing:

- *more personalised medicine*
- *better prevention*
- *early detection*
- *faster and more precise diagnostics and therapies*
- *new health and care models*

Health and care of citizen improved and less costly

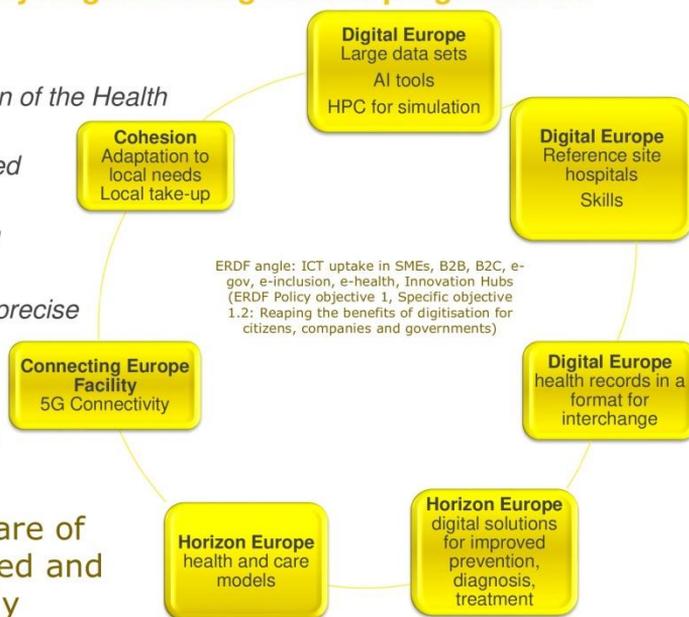


Fig. 2 - Esempi di sinergie tra diversi fondi UE nella futura programmazione per la digitalizzazione in ambito sanitario – Fonte DG CONNECT

È importante che ci sia complementarità tematica tra gli hub europei e che gli stati membri lavorino insieme in accordo con le regioni per garantire una copertura tecnologica e settoriale efficiente.

DIGITAL EUROPE e Horizon Europe

Il programma quadro per la ricerca e l'innovazione proseguirà le attività già presenti in Horizon 2020, che sono rivolte alle imprese che collaborano con i Digital Innovation Hub per sperimentare e testare nuove soluzioni digitali per migliorare le proprie attività. Tutte le organizzazioni che partecipano agli esperimenti “test-before-invest” saranno ammissibili al finanziamento. Potranno partecipare a questi progetti gli European Digital Innovation Hubs, ma anche altri tipi di Digital Innovation Hubs o organizzazioni con le conoscenze adeguate.

DIGITAL EUROPE e InvestEU

Il programma InvestEU si svilupperà sul modello del piano Juncker mobilitando investimenti pubblici e privati. Ci saranno strumenti finanziari dedicati per supportare la trasformazione digitale, in particolare StartUps/ScaleUps nell'area dell'Intelligenza Artificiale e della blockchain e l'adozione di queste tecnologie da parte delle imprese tradizionali. Intermediari finanziari come banche o investitori azionari integreranno questi strumenti nella loro offerta.

In ottica di sinergie tra EDIH e InvestEU, gli EDIH aiuteranno a superare il gap di conoscenza che spesso esiste tra intermediari finanziari e imprese: dal lato degli intermediari finanziari è difficile stimare i rischi associati agli investimenti in digitale e trovare le imprese che necessitano di investimenti mentre, dal lato delle imprese, è difficile presentare agli investitori un piano chiaro che spieghi il rendimento atteso degli investimenti.

Pertanto, quando gli EDIH hanno supportato le aziende nel testare determinate innovazioni e le aziende decidono di investire ulteriormente, gli hub possono metterle in contatto con il giusto intermediario finanziario. Il servizio "test before invest" consente ad un'impresa di realizzare uno scenario realistico di rientro sugli investimenti che può aiutare gli istituti finanziari a prendere una decisione migliore. Sarà inoltre più facile per le imprese stimare il livello di investimenti di cui hanno bisogno e convincere l'investitore di essere adeguatamente attrezzate per sfruttare al meglio l'investimento.



4. Sinergie tra i Fondi strutturali e Next Generation EU

Secondo le proposte di bilancio per il Recovery Fund e il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-27 approvate dalle [Conclusioni](#) del Consiglio europeo del 21 luglio, le risorse ammontano a:

- 1.074,3 miliardi di € per il Quadro Finanziario pluriennale 2021-2027;
- 750 miliardi di € per Next Generation EU di cui 390 miliardi di finanziamenti e 360 di presiti;
- 540 miliardi di € per MES, SURE (Cassa integrazione europea) e fondi BEI, già decisi precedentemente.

Queste cifre emendano la [Proposta](#) per il rilancio presentata dalla Commissione europea il 27 maggio, emersa dall'[Iniziativa Franco-Tedesca](#) e sono soggette a leggere modifiche legate all'approvazione del Parlamento Europeo attesa in ottobre 2020.

Il Quadro Finanziario pluriennale 2021-2027

Il Quadro Finanziario pluriennale 2021-2027 è pari 1.074,3 miliardi di € ed è impostato seguendo l'architettura della [Proposta della Commissione del 27 maggio](#). A livello di cifre, differisce di circa il 10% dal [Quadro Finanziario del settennato 2014-2020](#) che prevedeva un totale di 959,51 miliardi, incluso il contributo del Regno Unito.

Entrando nelle diverse voci di bilancio, la politica di coesione nel periodo 2014-2020 corrispondeva a 325 miliardi (*prezzi 2011*), mentre l'ammontare deciso per la prossima programmazione è di circa 330

miliardi (a cui vanno sommati 47,5 miliardi del nuovo strumento *React-EU*) che corrispondono a:

- a) 202,2 miliardi per le Regioni meno sviluppate;
- b) 47,7 miliardi per le Regioni in transizione;
- c) 27,2 miliardi per le Regioni più sviluppate (*il tasso di cofinanziamento è pari al 40%*);
- d) 42,5 miliardi per il Fondo di coesione;
- e) 1,9 miliardi per le Regioni ultra-periferiche;
- f) 500 milioni per gli Investimenti interregionali in innovazione (*Piattaforme S3*);
- g) 5,7 miliardi per la Cooperazione marittima.

La Politica Agricola Comune (PAC), invece, passa da 373 a 356 miliardi, di cui 258.6 miliardi per il primo pilastro e 77.9 miliardi per lo sviluppo rurale.

A livello di fondi di coesione, quindi, l'Italia non dovrebbe essere molto lontana dai 44,6 miliardi della programmazione 2014-2020.

Naturalmente nel Quadro Finanziario pluriennale 2021-2027 rientrano anche i programmi a gestione diretta come Horizon Europe (Ricerca) che sarà pari a 75,9 miliardi (*a prezzi 2018, a cui vanno aggiunti 5 miliardi di Next Generation EU, per un totale di 80,9 miliardi*), Digital Europe, pari a 6,7 miliardi, Invest-EU pari a 2,8 miliardi, Connecting Europe Facility pari 28,3 miliardi (di cui 21,3 per i trasporti, 5,1 per l'energia e 1,8 per il digitale) a altri programmi come l'Erasmus o altre voci legate all'immigrazione, la sicurezza, la cooperazione e sviluppo, i costi per l'amministrazione, etc. Va inoltre tenuto conto che il Next Generation EU finanzierà anche alcune azioni di bilancio tradizionali, con nuovi Programmi quali il React-EU o il FEASR rafforzato, o aggiungendo risorse a Programmi esistenti come nel caso di Horizon o di iniziative di nuova introduzione, come il Just Transition Fund.

Lo strumento temporaneo Next Generation EU

Il “Next Generation EU”, dotato di 750 miliardi di €, è un nuovo strumento temporaneo per il rilancio che si divide in diversi programmi e si compone di prestiti (360 miliardi) e finanziamenti (390 miliardi) disponibili per il periodo 2020-2024.

Per l'Italia sono previsti un massimo di 208,8 miliardi. Ben 30 miliardi in più rispetto alla Proposta del 27 maggio della Commissione (*che prevedeva invece 172 miliardi di cui 81,807 finanziamenti e 90,938 prestiti*). Ma dei 208,8 miliardi, 81,4 miliardi saranno trasferimenti (*in lievissimo calo rispetto alla Proposta della Commissione*), mentre 127,4 miliardi saranno prestiti. Aumentano dunque, di molto, i prestiti che andranno sì restituiti, ma che saranno a tassi molto bassi, visto che la Commissione diventa un emittente sovrano. La Commissione otterrà, infatti, i 750 miliardi di euro finanziandosi sui mercati e inserendo nuove risorse proprie nel bilancio Ue che raggiungerà circa il 2% del Pil di ogni paese. Il debito sarà rimborsato tra il 2028 e il 2058, mentre le risorse proprie saranno integrate con ulteriori entrate in fase di definizione: tassa sulla plastica, tasse Ue sul carbonio alle frontiere, sulle grandi multinazionali digitali, sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax).

540 miliardi di € sono destinati invece a **MES, SURE** (*Cassa integrazione europea*) e **Fondi BEI** (*Banca europea degli investimenti*), secondo decisione del Consiglio europeo e confermata dal Parlamento Ue.

Il MES fornisce assistenza finanziaria ai paesi dell'area dell'euro che vivono o sono minacciati da difficoltà finanziarie. Prevede 240 miliardi, di cui un massimo di 36 per l'Italia. Anche il SURE (*Supporting Member States to help protect people in work and jobs*) prevede prestiti, ma per un totale di 100 miliardi per tutta l'Unione Europea. Mentre i fondi BEI sono prestiti bancari.

Queste risorse, già disponibili seguono logiche Intergovernative e non sono propriamente inserite nel Piano di rilancio. La loro governance non contempla nessun coinvolgimento delle regioni nella definizione dei piani di investimento nazionali, né nella loro attuazione. È evidente però che gli Stati membri destineranno tali risorse (anche indirettamente) sui territori.

La vera novità del Piano di Rilancio è il **Next Generation EU** che prevede di allocare all'Italia 208,8 miliardi di cui 81,4 miliardi di trasferimenti e 127,4 miliardi di prestiti. Mentre il Quadro Finanziario Pluriennale attuale (2014-2020) destina 44.6 miliardi di fondi alla politica di coesione per il nostro paese; **Next Generation EU** destinerà quindi una cifra superiore di cinque volte le risorse assegnate alla politica di coesione.

Va evidenziato, però, che i prestiti e i finanziamenti del **Next Generation EU** non sono da considerarsi “a fondo perduto”, ma “a fondo investito”, ossia anche ciò che sarà erogato ai paesi anche “a titolo gratuito” dovrà essere per investimenti. Solo in pochissimi casi (*React-EU*), infatti, si potrà finanziare il capitale circolante. In più, la Governance di questo strumento sia per i prestiti che per i finanziamenti, sarà nazionale. Pertanto, l'assegnazione tra territori sarà lasciata in capo alle capitali. Molto probabilmente all'interno di ciascun Paese, le regioni che si presenteranno con dei progetti pronti e cantierabili saranno avvantaggiate, visto che i tempi per gli impegni e per la spesa saranno molto ridotti. L'Italia ha dichiarato che costituirà una “cabina di regia” per la ripresa che farà capo a Palazzo Chigi.

Il **Next Generation EU** comprende al suo interno diversi programmi. I più importanti - anche a livello di risorse - sono:

- Il programma **Recovery and resilience Facility (RRF)** dotato di 672,5 miliardi di cui 360 finanziamenti a fondo perduto e 312,5 di prestiti.

Si evidenzia che:

Come spesa, il 70% delle sovvenzioni fornite dal RRF dovrà essere impegnato negli anni 2021 e 2022. Il restante 30% dovrà essere interamente impegnato entro la fine del 2023. La spesa non potrà andare oltre il 2026. (Punti A15 e A13, Conclusioni Consiglio).

A livello di cifre, se Next Generation EU, dotato di 750 miliardi, prevede di destinarne 208,8 all'Italia, facendo una semplice proporzione è

presumibile che dei 672,5 miliardi del **Recovery and Resilience Facility**, quasi 187 miliardi possano andare al nostro paese¹⁴.

Ma, come già accennato, la governance del **Recovery and Resilience Facility** non contempla nessun coinvolgimento delle regioni nella definizione dei piani di investimento nazionali, né nella loro attuazione. Il governo ha avviato la redazione del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza che sarà presentato alla Commissione Europea entro ottobre 2020, al fine di poter beneficiare di tassi di anticipi più elevati, rispetto alla scadenza di gennaio 2021.

- Il programma **React-EU** (*Recovery Assistance for Cohesion and the territories of Europe*) che prevede 47,5 miliardi di soli finanziamenti a fondo perduto. Per l'Italia si stimano circa 8-10 miliardi.

Si evidenzia che:

Il termine per gli impegni è fissato al 2023, per la spesa al 2026 (*Punto A13 Conclusioni Consiglio*).

La Commissione ha concepito questo fondo come una integrazione degli attuali programmi 2014-2020. Le risorse devono essere dedicate solo ad azioni che promuovono la ripresa nel contesto della pandemia COVID-19 a favore del rilancio nelle regioni la cui economia e i posti di lavoro sono stati più duramente colpiti, ponendo le fondamenta per un ambiente verde, digitale e per il recupero resiliente, oppure per aumentare la dotazione dei programmi del **FEAD** (Fondo europeo a sostegno dei più indigenti). Ad esempio, può essere utilizzato per sussidi per l'occupazione, programmi di lavoro a breve termine, misure a favore dell'occupazione giovanile, aiuti alle PMI. Pertanto, in questo caso è previsto finanziare il capitale circolante.

¹⁴ Il calcolo si basa sulla seguente proporzione: $750:208=672,5:186,50$

Ma nonostante l'enfasi posta dalla Commissione sulla necessità di aiutare le regioni più colpite, anche con il **React-EU** le risorse sono assegnate agli Stati membri senza alcun vincolo di destinazione territoriale. Infatti, questi 47,5 miliardi supplementari non sono allocati secondo la solita logica delle categorie di regioni (*Più sviluppate, Meno sviluppate, Transizione*) sono attribuiti su base nazionale seguendo criteri legati alla caduta del PIL, alla disoccupazione e alla disoccupazione giovanile. Criteri, che non sono necessariamente sempre legati agli effetti della pandemia e che non considerano il numero di piccolo e medie imprese entrate in crisi o la vulnerabilità di alcuni settori, come ad esempio il turismo.

A livello di attuazione, verrà creato un nuovo obiettivo tematico trasversale "*Promuovere la ripresa post-COVID-19 e assicurare un recupero verde digitale e resiliente dell'economia*" per consentire una più facile programmazione su un unico asse separato. Pertanto, le risorse aggiuntive sono allocate mediante modifiche dei programmi esistenti o con un nuovo programma nazionale dedicato, presentato dagli Stati membri e adottato dalla Commissione. In entrambi i casi, secondo la Proposta della Commissione, il Fse dovrà dedicare il 15% alle politiche giovanili e il 5% alla povertà infantile. Infine, è prevista anche una assistenza tecnica *ad hoc* della Commissione per garantire il massimo successo nel combinare i 47,5 miliardi di React-Ue con i fondi di coesione 2021-2027.

Il Fondo di Transizione Just Transition Fund

Il **Just Transition Fund** ([Fondo di Transizione giusta](#)) che esisteva anche nella [proposta](#) fatta dalla Commissione nel 2018, prima del Covid-19, corrisponde a 10 miliardi, a cui vanno aggiunti 7,5 miliardi destinati dallo stesso fondo dal Quadro Finanziario Pluriennale, con finanziamenti a fondo perduto pari al 15% dell'investimento, che per l'Italia si tradurrebbero in circa 450 milioni, rispetto ai 364 iniziali.

Tali risorse saranno utilizzate per alleviare l'impatto socioeconomico della transizione verde nelle regioni maggiormente colpite, ad esempio sostenendo la riqualificazione professionale dei lavoratori, aiutando le Piccole e Medie Imprese a creare nuove opportunità economiche,

diversificando le attività economiche nel complesso e investendo nel futuro delle regioni più colpite.

Per poterne beneficiare, gli Stati membri dovranno individuare i territori ammissibili mediante appositi piani territoriali per una transizione giusta, in sinergia con la Commissione europea. Dovranno inoltre impegnarsi ad integrare ogni euro versato dal Fondo con contributi del Fondo europeo di sviluppo regionale o del Fondo sociale europeo, nonché con risorse nazionali supplementari. Può sostenere anche investimenti a favore della transizione all'energia pulita, tra cui quelli nell'efficienza energetica.

Si segnala nella proposta del 2018 poche zone erano rientrate nei criteri di assegnazione di tale fondo visto che nell' [allegato D del Semestre europeo](#) la Commissione aveva previsto solo le aree di Taranto e del Sulcis. Tuttavia, in una logica di aumento delle risorse - *anche se molto esiguo rispetto alla più ambiziosa proposta della Commissione del 27 maggio che prevedeva 40 miliardi* - non si può escludere una estensione geografica delle aree beneficiarie. La decisione è in capo agli Stati Membri che individuano i territori ammissibili; per l'Italia saranno il Ministero dello Sviluppo economico e il Dipartimento Politiche di coesione.

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale rafforzato

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale rafforzato da intendersi come risorse aggiuntive al FEASR 2021-2027. E' dotato di 7,5 miliardi per aiutare le zone rurali a introdurre i cambiamenti strutturali richiesti dal Green Deal e a centrare gli obiettivi delle due nuove strategie lanciate dalla Commissione sulla "*Biodiversità*" e "*Dal produttore al consumatore*". A queste risorse si aggiungono gli 80 miliardi previsti dal Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027.

TABELLA

➤ Tabella 1:

Le risorse del Recovery package sono allocate direttamente allo Stato e, trattandosi di investimenti per progetti puntuali, probabilmente l'assegnazione finale delle risorse sarà determinata soprattutto dalla fattibilità e veloce cantierabilità degli stessi, visti gli strettissimi tempi per impegni e spesa. Per il Recovery Resilience Facility, infatti, il 70% delle sovvenzioni dovrà essere impegnato negli anni 2021 e 2022 e il 30% dovrà essere interamente impegnato entro la fine del 2023, mentre la spesa non potrà andare oltre il 2026. Per tutti gli altri strumenti di Next Generation EU, invece, il termine per gli impegni è fissato al 2023 e la spesa al 2026.

FONDI EUROPEI: QUOTA ITALIANA E POSSIBILE DOTAZIONE

NOME FONDI 2020-2027	UE	ITALIA	Limite di spesa (Impegni+spesa)
FESR	198,000*		2027+3
FSE	83,000*	44,600*	2027+3
FEASR	100,000*		2027+3
RECOVERY RESILIENCE FACILITY	672,500	186,500	2023 +3
REACT-EU	47,500	8,000	2023 +3
JTF	10,000	450	
FEASR RAFF.	7,500		2023+3
MES	-	36,000	
TOTALE		297,850	

**Queste cifre si riferiscono alla programmazione 2014-2020, ma non dovrebbero differire molto da quelle della programmazione 2021-2027, visto che il totale del Quadro Finanziario Pluriennale differisce solo di circa il 10%.*

Calendario delle scadenze

- **27 maggio 2020:** *Proposta della Commissione.*
- **21 luglio 2020:** *Consiglio europeo - Accordo politico sul quadro finanziario pluriennale e decisione sulle risorse proprie.*
- **Entro l'autunno 2020:** *Consultazione del Parlamento europeo.*
- **Entro dicembre 2020:** *Adozione del quadro finanziario pluriennale riveduto 2021-2027 (approvazione del Parlamento europeo); adozione della decisione sulle risorse proprie (ratifica da parte di tutti gli Stati membri conformemente alle rispettive norme costituzionali).*
- **Gennaio 2021:** *Attuazione del quadro finanziario pluriennale 2021-2027*



Cos'è e cosa fa il GIURI

Il GIURI é una piattaforma informale che riunisce gli uffici di collegamento e di rappresentanza degli interessi degli stakeholders italiani presso le istituzioni europee, operanti nel settore della Ricerca & Innovazione (università, centri di ricerca, industrie, associazioni di categoria, intermediari finanziari, regioni ed enti locali).

Lo scopo del GIURI – fin dalla sua istituzione, nel 2011 – è facilitare e migliorare l'interazione, lo scambio d'informazioni e la cooperazione tra i suoi membri, i rispettivi sistemi di riferimento nazionali e le istituzioni europee. La piattaforma pone particolare attenzione alla condivisione di esperienze e know-how nel settore della ricerca e dell'innovazione in ambito europeo, con particolare riguardo al Programma Quadro di R&I e ai dossier politici d'interesse.

Le attività del GIURI mirano a promuovere lo scambio d'informazioni e la creazione di valore aggiunto per i membri. Il GIURI organizza, con cadenza regolare incontri informativi e di approfondimento con i rappresentanti della Commissione Europea, gli europarlamentari, il consigliere scientifico della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE, i rappresentanti nazionali del comitato di programma di Horizon 2020, oltre a un ricevimento di networking annuale. Nelle attività di programmazione del GIURI é prevista la costituzione di Gruppi di Lavoro e Task Force su argomenti specifici, oggetto di interesse per alcuni dei membri.

A partire dall'autunno del 2017, in previsione dell'avvio del processo di definizione del Nono Programma Quadro di R&I (Horizon Europe), il GIURI ha intensificato la propria attività di rappresentanza degli interessi a livello UE della comunità italiana di R&I.

CONTATTI

Irene Creta (APRE EU Liaison Office) – Coordinamento
creta@apre.it

www.linkedin.com/company/giuriiit

ALLEGATO I

Riferimenti legislativi

REGOLAMENTI	ARTICOLI RELATIVI ALLE SINERGIE
<p data-bbox="158 402 432 556">Regolamento sulle <u>disposizioni comuni</u> dei Fondi Strutturali (CPR) COM (2018) 375 Final 2018/0196 (COD)</p> <p data-bbox="158 687 343 751">STATUS Trilogo in corso</p>	<p data-bbox="524 402 1101 578"><u>Art. 8:</u> Accordi di partenariato per stabilire modalità di utilizzo dei fondi CPR in modo efficace ed efficiente oltre alla complementarietà tra i fondi a gestione condivisa e altri strumenti dell'Unione Europea.</p> <p data-bbox="524 611 1101 1197"><u>Art. 40:</u> per ottimizzare il valore aggiunto degli investimenti finanziati integralmente o in parte dal bilancio dell'Unione, è opportuno cercare sinergie in particolare tra i fondi e gli strumenti a gestione diretta, tra cui lo strumento per la realizzazione delle riforme. Tali sinergie dovrebbero essere conseguite tramite meccanismi chiave, vale a dire il riconoscimento di tassi forfettari per i costi ammissibili di Orizzonte Europa per un'operazione analoga e la possibilità di combinare nella stessa operazione finanziamenti provenienti da diversi strumenti dell'Unione purché sia evitato il doppio finanziamento. Il presente regolamento dovrebbe pertanto stabilire le regole per il finanziamento complementare a carico dei fondi.</p> <p data-bbox="524 1230 1101 1670"><u>Art. 43 paragrafo 5:</u> "la Commissione o gli organismi di finanziamento che attuano Horizon Europe (comprese le KIC dell'EIT) possono presentare direttamente ai fini della valutazione, in conformità con l'ultimo criterio di assegnazione, una proposta per un'azione di innovazione e di implementazione sul mercato che risponda già ai primi due criteri". Affinché ciò avvenga, devono essere rispettate due condizioni: 1) "la proposta deve provenire da qualsiasi altra azione finanziata da Horizon 2020, dal presente programma o, fatta salva una sperimentazione nell'ambito del primo</p>

	<p>programma di lavoro di Horizon Europe, da programmi nazionali e/o regionali, a partire dalla mappatura della domanda per tale progetto"; 2) "essere basata su una precedente valutazione del progetto, effettuata da non più di 2 anni, che ne esamini eccellenza e impatto ed essere soggetta a condizioni e procedure ulteriormente specificate nei programmi di lavoro".</p> <p>Art. 49: per ottimizzare le sinergie tra i fondi e gli strumenti in regime di gestione diretta, dovrebbe essere agevolata la fornitura di sostegno alle operazioni cui è già stato concesso un marchio di eccellenza.</p>
<p>Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce Orizzonte Europa e ne stabilisce le norme di partecipazione e diffusione e allegato IV (Sinergie)</p> <p>STATUS Trilogo in corso</p>	<p>Recital 15: "Horizon Europe dovrebbe cercare sinergie con altri programmi dell'Unione Europea, dalla loro progettazione e pianificazione strategica alla selezione dei progetti, alla gestione, alla comunicazione, alla diffusione e allo sfruttamento dei risultati, al monitoraggio, all'audit e alla governance".</p> <p>Allegato IV: Sinergie con altri programmi</p>
<p>Regolamento Digital Europe</p> <p>STATUS Trilogo in corso</p>	<p>Art. 13 (dedicato alle sinergie): 1. Il programma è concepito per essere attuato consentendo sinergie, come ulteriormente descritto nell'allegato III con altri programmi di finanziamento dell'Unione Europea, in particolare attraverso disposizioni per il finanziamento complementare da programmi dell'Ue in cui le modalità di gestione lo consentono; sia in sequenza, in modo alternato, sia attraverso la combinazione di fondi anche per il finanziamento congiunto di azioni; 2. Sono istituiti adeguati meccanismi di coordinamento tra le autorità competenti e adeguati strumenti di monitoraggio per garantire sistematicamente le sinergie tra il programma e qualsiasi strumento di finanziamento dell'Ue pertinente. Le disposizioni contribuiscono ad evitare duplicazioni e a massimizzare l'impatto della spesa.</p>

<p>Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) - Revisione</p> <p>Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016</p> <p>STATUS Trilogo in corso</p>	<p><u>Art. 25a</u> – Aiuti per progetti di R&S che hanno ricevuto un marchio di eccellenza</p> <p><u>Art. 25b</u> – Aiuti per le azioni Marie Sklodowska-Curie e ERC Proof of Concept che hanno ricevuto un marchio di eccellenza</p> <p><u>Art. 25c</u> - Aiuti per progetti di R&S cofinanziati</p> <p><u>Art. 25d</u> – <u>Aiuti per azioni di teaming</u></p> <p>I contributi degli Stati membri a partenariati europei istituzionalizzati o co-finanziati come definite nel programma Horizon Europe possono beneficiare della semplificazione. Finanziamento minimo 30% per tutti i progetti cofinanziati.</p>
<p>La proposta di Regolamento COM (2018) 367 che istituisce "Erasmus"</p> <p>STATUS Trilogo in corso</p>	<p><u>Art. 29:</u> "Complementarietà con altri programmi, politiche e fondi dell'Unione"</p>
<p>La proposta di Regolamento COM (2018) 382 relativa al Fondo sociale europeo Plus (FSE+)</p> <p>STATUS Trilogo in corso</p>	<p><u>Considerazioni al punto 15:</u> il sostegno erogato mediante il FSE+ dovrebbe essere impiegato per promuovere la parità di accesso per tutti, in particolare per i gruppi svantaggiati, a un'istruzione e a una formazione inclusiva e non segregata, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale (...). In questo contesto dovrebbero essere sostenute le sinergie con il programma Erasmus, in particolare per agevolare la partecipazione di discenti svantaggiati alla mobilità a fini di apprendimento.</p> <p><u>Art.7:</u> "Coerenza e concentrazione tematica", il Regolamento stabilisce che gli Stati membri, e ove opportuno la Commissione, promuovono le sinergie e garantiscono il coordinamento, la complementarità e la coerenza tra il FSE+ e altri</p>

	<p>fondi, programmi e strumenti dell'Unione, quali Erasmus (...). Gli Stati membri, e ove opportuno la Commissione, ottimizzano i meccanismi di coordinamento per evitare la duplicazione degli sforzi e garantire una stretta collaborazione con i responsabili dell'attuazione, al fine di realizzare azioni di sostegno coerenti e razionalizzate.</p>
<p>Il Regolamento COM (2018) 375 recante le disposizioni comuni</p> <p>STATUS Trilogo in corso</p>	<p>Titolo II “Approccio strategico”, indica che le sinergie tra i diversi strumenti dell'UE sono incoraggiate tramite il processo di pianificazione strategica, che individuerà gli obiettivi comuni e le aree di attività comuni nei diversi programmi, ad esempio con la politica agricola comune (PAC), Orizzonte Europa, il meccanismo per collegare l'Europa (MCE), il programma Europa digitale, il programma Erasmus, il fondo InvestEU, LIFE e con lo strumento per la dimensione internazionale.</p> <p><u>Titolo VI</u> “Gestione e controllo”, specifica che le operazioni che hanno ricevuto un marchio di eccellenza nell'ambito di Orizzonte Europa non dovranno superare un altro processo di domanda e selezione se sono coerenti con la strategia di specializzazione intelligente del programma. In tal modo si riducono gli oneri per i gestori e i beneficiari. Tale approccio potrebbe essere esteso per analogia ad altri strumenti dell'UE come LIFE+ o Erasmus.</p>

ALLEGATO II

Revisione della General Block Exemption Regulation (aiuti di Stato)

Le aree interessate dalla revisione sono le seguenti:

1. finanziamenti e investimenti dal Fondo InvestEU
2. I progetti di RS&I che hanno ricevuto un Seal of Excellence nell'ambito di Horizon 2020 o Horizon Europe, nonché i progetti valutati e selezionati in modo indipendente a seguito di inviti transnazionali nell'ambito di Horizon Europe, inclusi i progetti Teaming
3. Progetti di cooperazione territoriale europea (ETC o Interreg)

Relativamente al punto 2, la revisione tocca gli aiuti concessi per finanziare progetti muniti di SoE, progetti sviluppati in seno alle partnerships istituzionalizzate, le azioni Marie Curie e le Azioni di Teaming. In particolare, per quanto riguarda i progetti muniti di Sigillo di Eccellenza, in base alle modifiche proposte è previsto che:

- laddove intervengano fondi nazionali, regionali o strutturali, automaticamente i tassi di finanziamento possono raggiungere lo stesso livello di Horizon (quindi, nel caso delle piccole e medie imprese il 70%) e si possono applicare le regole di Horizon per quanto riguarda i costi eleggibili.
- Al tempo stesso, non è richiesta una nuova valutazione tecnica della proposta e non è necessaria una notifica.

Il punto di partenza riconosciuto dalla Commissione è che, poiché la selezione delle proposte progettuali è stata fatta a livello europeo, in una logica di competizione aperta e sulla base del criterio dell'eccellenza, il finanziamento per mezzo di fondi nazionali o fondi strutturali non comporta distorsioni della concorrenza e non rappresenta dunque aiuti di Stato. Si tratta di un grande cambiamento di approccio sul tema degli aiuti di Stato per la Ricerca e l'Innovazione.

La proposta di revisione ha fatto oggetto di due consultazioni pubbliche (la seconda con scadenza il 6 luglio):

https://ec.europa.eu/competition/consultations/2020_gber/index_en.html

Nello specifico, v.:

- Art. 25 bis: Aiuti a favore delle PMI per progetti di R&S e per gli studi di fattibilità insigniti del SoE¹⁵

¹⁵ Art. 25 bis: Aiuti a favore di progetti insigniti del SoE che ne attesta la qualità. Gli aiuti a favore delle PMI per progetti di R&S e per gli studi di fattibilità insigniti del SoE che ne attesta la qualità nel quadro del programma Horizon 2020 o del programma HE sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I. Le attività ammissibili del progetto di R&S sovvenzionato o dello studio di fattibilità sono quelle definite ammissibili nell'ambito delle norme del programma Horizon 2020 o del programma HE, escluse le attività che vanno oltre le attività di sviluppo sperimentale. L'importo massimo dell'aiuto non supera 2,5 milioni di EUR per PMI e per progetto o studio di fattibilità. Il finanziamento pubblico totale previsto per ciascun progetto di R&S o per ciascun studio di fattibilità non supera il tasso di

- Art. 25 ter: Aiuti a favore delle azioni Marie Skłodowska-Curie e nell'ambito della "verifica concettuale" (proof of concept) del CER¹⁶.
- Art. 25 quater: Aiuti contenuti in progetti di R&S cofinanziati¹⁷
- Art. 25 quinquies: Aiuti a favore delle azioni di Teaming¹⁸

finanziamento stabilito per tale progetto di R&S o studio di fattibilità nell'ambito delle norme del programma Horizon 2020 o del programma HE.

¹⁶Gli aiuti a favore delle azioni Marie Skłodowska-Curie e delle azioni nell'ambito della "verifica concettuale" (proof of concept) del CER insignite del SoE che ne attesta la qualità nel quadro del programma Horizon 2020 o del programma HE sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I. Le attività ammissibili dell'azione sovvenzionata sono quelle definite ammissibili nell'ambito delle norme del programma Horizon 2020 o del programma HE. Il finanziamento pubblico totale previsto per ciascuna azione sovvenzionata non supera il livello massimo di sostegno previsto dal programma Horizon 2020 o dal programma HE.

¹⁷ Gli aiuti concessi a un progetto di R&S o a uno studio di fattibilità cofinanziati (compresi i progetti di ricerca e sviluppo attuati nell'ambito di un partenariato europeo istituzionalizzato, basato sull'articolo 185 o sull'articolo 187 del trattato, o un'azione di cofinanziamento del programma, quale definita nelle norme del programma HE), attuati da almeno tre Stati membri e valutati, classificati e selezionati da esperti indipendenti a seguito di inviti a manifestare interesse transnazionali, in linea con le norme del programma Horizon 2020 o del programma HE sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I. Le attività ammissibili del progetto di R&S sovvenzionato o dello studio di fattibilità sono quelle definite ammissibili nell'ambito delle norme del programma Horizon 2020 o del programma HE, escluse le attività che vanno oltre le attività di sviluppo sperimentale. Il finanziamento pubblico totale concesso non supera il tasso di finanziamento stabilito per il progetto di R&S o per lo studio di fattibilità in seguito alla selezione, al posizionamento in graduatoria e alla valutazione ai sensi delle norme del programma Horizon 2020 o del programma HE. Il finanziamento previsto dal programma Horizon 2020 o dal programma HE copre almeno il 30 % dei costi ammissibili totali di un'azione di ricerca e innovazione o di un'azione di innovazione quale definita nell'ambito del programma Horizon 2020 o del programma HE.

¹⁸ Gli aiuti concessi ad azioni di Teaming cui partecipano almeno due Stati membri, valutate, classificate e selezionate da esperti indipendenti a seguito di inviti a manifestare interesse transnazionali, conformemente alle norme del programma Horizon 2020 o del programma HE sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3 del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I. Le attività ammissibili dell'azione di Teaming cofinanziata sono quelle definite ammissibili conformemente alle norme del programma Horizon 2020 o del programma HE escluse, se del caso, le attività che vanno oltre le attività di sviluppo sperimentale. Il finanziamento pubblico totale concesso non supera il tasso di finanziamento stabilito per le azioni di Teaming in seguito alla selezione, al posizionamento in graduatoria e alla valutazione conformemente alle norme del programma Horizon 2020 o del programma HE. Inoltre, per gli investimenti in attivi materiali e immateriali connessi al progetto, l'aiuto non supera il 70 % dei costi di investimento. Per gli aiuti agli investimenti a favore delle infrastrutture nell'ambito di azioni di Teaming, si applicano le seguenti condizioni supplementari: (a) se l'infrastruttura svolge attività sia economiche che non economiche, i finanziamenti, i costi e le entrate di ciascun tipo di attività sono contabilizzati separatamente sulla base di principi contabili applicati con coerenza e obiettivamente giustificabili; (b) il prezzo applicato per la gestione o l'uso dell'infrastruttura corrisponde a un prezzo di mercato; (c) l'accesso all'infrastruttura è aperto a più utenti e concesso in modo trasparente e non discriminatorio. Le imprese che hanno finanziato almeno il 10 % dei costi di investimento dell'infrastruttura possono godere di un accesso preferenziale a condizioni più favorevoli. Al fine di evitare una sovracompensoazione, è necessario che tale accesso sia proporzionale al contributo dell'impresa ai costi di investimento e che tali condizioni siano rese pubbliche; (d) se l'infrastruttura riceve finanziamenti pubblici per attività sia economiche che non economiche, gli Stati membri istituiscono un meccanismo di monitoraggio e di recupero al fine di garantire che l'intensità di aiuto applicabile non venga superata in conseguenza di un aumento della proporzione di attività economiche rispetto alla situazione prevista alla data di concessione degli aiuti.